

# REGOLAMENTO SAFEGUARDING E LINEE GUIDA APPLICATIVE **ATHETIS SSDaRL**

- Libro 1-

Il presente documento, denominato Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva, è redatto dalla **ATHLETIS SSDaRL** in ottemperanza all'art.16, comma 2, del d.lgs. n.39 del 28 febbraio 2021 nel pieno rispetto delle Linee Guida pubblicate da:

- **F.I.De.S.M.** (Federazione Italiana Danza Sportiva e Sport Musicali), Federazione Sportiva Nazionale affiliate riconosciuta dal CONI, a cui la Società è affiliata;
- **A.S.C.** (Attività Sportive Confederates), Ente di Promozione Sportiva affiliato e riconosciuto dal CONI, a cui la Società è affiliata;
- **ISO9001** "Gestione Sistemi di Assicurazione della Qualità" ed **ISO21001** "Formazione Non Formale" emanate dalla International Standard Organization per le quali la Società è certificata.

I principi e le disposizioni di seguito descritte trovano applicazione a chiunque partecipi alle attività istituzionali ovvero agli eventi od iniziative organizzate da Athletis SSDaRL (di seguito ATHLETIS), a qualunque titolo e con qualunque incarico o funzione.

Il documento ha validità quadriennale dalla data di pubblicazione e viene aggiornato ogni qual volta si rendesse necessaria una modifica od integrazione finalizzata al recepimento di eventuali aggiornamenti Principi Fondamentali emanati dagli Enti di cui sopra, direttamente dal CONI o da qualsiasi altro Ente potesse essere coinvolto nelle Politiche di Safeguarding.

**Il presente Modello si pone l'obiettivo di promuovere una cultura ed un ambiente inclusivo che assicurino Dignità e Rispetto dei Diritti di tutti i Tesserati, in particolare Donne e Minori, e che garantiscano uguaglianza ed equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e psichica e morale di tutti i tesserati.**

Il Documento è pubblicato sulla homepage del sito istituzionale, è consultabile presso la Reception della Sede Sociale in copia cartacea, ed affisso sulla bacheca istituzionale oltre che comunicato al Safeguarding Officer di FIDeSM ed ASC in ottemperanza alle direttive approvate per la tutela continua dei tesserati a favore delle pari opportunità e contro gli abusi, violenze e condotte discriminatorie.

Questo Documento integra i regolamenti emanati dalle Istituzioni circa l'opposizione agli abusi, violenze e condotte discriminatorie, non sostituendosi ad essi, enfatizzando la parte relativa ai Diritti e Doveri degli attori a qualunque titolo coinvolti.

A tutti i Tesserati sono riconosciuti i Diritti Fondamentali, con segue:

- a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- alla garanzia che la salute e il benessere psico-fisico siano prioritari e prevalenti rispetto ad ogni risultato sportivo.

Coloro che prendono parte all'attività sportiva, in maniera diretta od indiretta, a qualsiasi titolo e con qualsiasi funzione e/o ruolo, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e prescrizioni descritte nel presente Documento ovvero pubblicate sui siti istituzionali a cui Athletis è collegata, a tutela degli indicati diritti dei tesserati e delle tesserate anche e soprattutto se di minore età.

Tecnici, Dirigenti, Soci, Ausiliari a qualsiasi titolo e tutti gli altri Tesserati e Tesserate sono tenuti a conoscere il presente Documento, il Codice di Condotta a Tutela dei Minori e per la prevenzione delle Molestie, della Violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie emesse dalle Autorità Istituzionali dell'Ordinamento Sportivi e della Repubblica Italiana.

## **Documenti correlati**

D.Lgs n. 198 dd 11/04/06

D.Lgs n. 36 dd 28/02/21

D.Lgs n. 39 dd 28/02/21

CONI - Delibera GN nr 255 dd 25/07/23

FIDESM - Regolamento Safeguarding Federale

FIDESM - Linee Guida Federali

ASC - Regolamento Safeguarding Nazionale e Linee Guida

Statuto della Athletis SSDaRL

Libro 1 - Parte descrittiva generale e politiche condivise di Safeguarding

Libro 3 - Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione

## Art. 1 – Disposizioni Generali

1. Diritto fondamentale dei tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n.198, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo. Chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva è tenuto a rispettare i predetti diritti dei tesserati.
2. La Società previene e contrasta ogni forma di abuso, violenza o discriminazione nei confronti dei tesserati, in particolare se minori. A tal fine, informa i tesserati dei rispettivi diritti, favorisce la diffusione delle politiche di *safeguarding* della Federazione e adotta misure e procedure per assicurare l'efficacia di tali politiche, anche mediante la formazione di lavoratori, collaboratori e volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva e sono a contatto con gli atleti.
3. La Società e i suoi tesserati e soci si conformano alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021, al d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 nonché alle disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI in materia e adottano ogni necessaria misura per favorire il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale dell'atleta, la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva nonché la piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.
4. I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:
  - a. tutti i tesserati della Società;
  - b. tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la Società;

- c. tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Società.

**Art. 2 – Adozione e finalità del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e il collegato Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione**

1. La Società adotta il presente Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e il collegato Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, in conformità con il d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, con le disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI in materia nonché con i Principi Fondamentali emanati dal CONI. L'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di *Safeguarding*, nell'esercizio delle funzioni attribuitegli, coordina la corretta attuazione delle predette disposizioni e dei Principi Fondamentali emanati dal CONI.
2. Il presente Modello è aggiornato con cadenza almeno quadriennale, nonché ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali del CONI o delle Linee Guida della Federazione nonché le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di *Safeguarding* e del Responsabile federale delle politiche di *safeguarding* della Federazione. In sede di prima applicazione, la Società aggiorna il presente Modello con cadenza almeno trimestrale, durante il primo anno, e semestrale durante il secondo, preve verifiche sulla sua effettività.
3. Il presente Modello persegue i seguenti obiettivi:
  - a. la promozione dei diritti di cui all'art. 2 dei Principi Fondamentali emanati dal CONI;
  - b. la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, specie

- se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- c. la consapevolezza da parte dei tesserati in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
  - d. l'individuazione e l'attuazione da parte della Società di adeguate misure, procedure e politiche di *safeguarding*, anche in conformità con le raccomandazioni del Responsabile federale delle politiche di *safeguarding*, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti dei propri tesserati, in special modo nei confronti dei tesserati minori;
  - e. la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
  - f. la completa e corretta informazione dei tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
  - g. la partecipazione della Società e dei tesserati alle iniziative organizzate dalla Federazione nell'ambito delle politiche di *safeguarding* adottate;
  - h. il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipino alle attività sportive, con qualsiasi funzione o titolo, nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *safeguarding* della Società;
4. Il presente Modello prevede misure e procedure di prevenzione e contrasto verso ogni condotta di abuso, violenza o discriminazione, comunque consumata in ogni forma, anche omissiva, o commissiva mediante omissione, e/o modalità, di persona o tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network, blog, programmazione di sistemi di intelligenza artificiale e altre tecnologie informatiche.

**Art. 4 – Piano di prevenzione e gestione del rischio e protocolli di contenimento**

1. Su proposta del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni di cui al successivo art. 5, comma 1, il Consiglio direttivo adotta annualmente un Piano di prevenzione e gestione del rischio in relazione ai fenomeni di abusi, violenze e discriminazioni nonché i protocolli di contenimento del rischio stesso e gestione delle segnalazioni prevedendo:
  - a. in relazione alla propria dimensione e alle discipline sportive praticate, misure preventive e attività periodiche di controllo idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto delle disposizioni vigenti, ivi compresi i Principi e le Linee Guida emanate dalla FSN, nonché idonee a individuare ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio, intervenendo anche sui relativi effetti;
  - b. in relazione alla propria dimensione e alle discipline sportive praticate, misure di contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, alla gestione delle segnalazioni nonché alla tutela dei segnalanti e assistenza alle vittime;
  - c. adeguate misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di uguaglianza di genere, diversità e inclusione nonché al monitoraggio periodico dei risultati;
  - d. un adeguato sistema disciplinare che preveda sanzioni monitorie (ammonizione e ammenda) e inibitorie (sospensione, squalifica dalle competizioni, esclusione dalla SSD) da comminare – cumulativamente alle sanzioni disciplinari e penali previste per le condotte di molestia, abuso, violenza e discriminazione – a coloro i quali violino le disposizioni e i protocolli del modello organizzativo tesi alla prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione. Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e la SSD, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e



responsabilità dell'autore. Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato alla Società dall'eventuale applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs. 231/01 e s.m.i., presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.

2. Il Piano di cui al comma 1 prevede almeno:
  - a) adeguati strumenti per il pieno sviluppo della persona-atleta e la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva;
  - b) adeguati strumenti per l'inclusione e la valorizzazione delle diversità dei tesserati;
  - c) adeguati strumenti di gestione e tutela dei tesserati, soprattutto minori, da parte dei tecnici e dei soggetti preposti, nel rispetto e promozione dei relativi diritti, durante gli allenamenti, le manifestazioni sportive e ogni attività anche collegata e connessa organizzata dalla Società;
  - d) adeguati strumenti per incentivare la frequenza alla formazione obbligatoria annuale e ai corsi di aggiornamento annuali previsti dalla Federazione in materia di safeguarding;
  - e) buone pratiche e adeguati strumenti di early warning al fine di favorire l'emersione di comportamenti lesivi o evitare eventuali comportamenti strumentali;
  - f) adeguate misure per la sensibilizzazione sulla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi, con il supporto delle necessarie competenze specialistiche, anche sulla base delle convenzioni stipulate dalla Federazione;

- g) adeguate misure per l'adozione da parte di tecnici di un linguaggio idoneo in base dell'età e alle specificità del singolo soggetto;
  - h) adeguate misure di prevenzione in specifiche situazioni di rischio quali, in particolare ma non solo:
    - i. ambienti, luoghi e spazi in cui è facilitato il contatto fisico e l'esposizione fisica (come spogliatoi, docce, etc.);
    - ii. viaggi, trasferte e pernotti;
    - iii. trattamenti e prestazioni sanitarie (e.g. fisioterapia, visite medico-sportive, etc.) che comportino necessari contatti fisici tra tesserati, soprattutto se minori e altri soggetti;
    - iv. manifestazioni sportive di qualsiasi livello.
3. Oltre a quanto previsto dal comma precedente, il Piano di cui al comma 1 prevede adeguati strumenti per:
- a. la tutela dei diritti di cui all'art. 1, comma 1 del presente Modello;
  - b. la creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo per tutti i tesserati;
  - c. la rimozione degli ostacoli che impediscano l'espressione delle potenzialità degli atleti o la realizzazione di un ambiente sportivo sano, sicuro e inclusivo;
  - d. la prevenzione concreta dei rischi di abuso, violenza e discriminazione, tenendo conto delle caratteristiche dell'Affiliata e delle persone tesserate, in particolare se minori;
  - e. la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile e delle specificità di ogni disciplina sportiva;
  - f. l'osservanza di quanto previsto dalle disposizioni di cui al d.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021 e al d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, dalle disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e dalla Federazione in materia nonché, più in generale, per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, in relazione alle specificità della disciplina sportiva praticata, e alle caratteristiche della Federazione e dei relativi tesserati.
4. I protocolli di cui al comma 1 assicurano almeno:

- a. l'accesso ai locali durante allenamenti e sessioni prova (soprattutto di tesserati minori) a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero a loro delegati;
- b. la concreta possibilità da parte dei medici sportivi e degli operatori sanitari che riscontrino i segni e gli indicatori delle lesioni, delle violenze e degli abusi di attivare senza indugio, nel rispetto della disciplina vigente, le procedure previste, informandone il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della Società e il Responsabile federale delle politiche di safeguarding;
- c. l'assistenza psicologica o psico-terapeutica ai tesserati;

#### **Art. 5 – Nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni**

- 1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui propri tesserati, in particolar modo se minori, nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi anche ai sensi dell'art. 33, comma 6 del d.lgs. n. 36 del 28 febbraio il Consiglio direttivo nomina il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni di cui all'art.17 del Regolamento Safeguarding della Federazione.
- 2. Il Responsabile di cui al comma precedente è scelto tra persone di comprovata moralità e competenza e in particolare tra:
  - a. professori universitari di prima e seconda fascia, anche a riposo, o ricercatori universitari anche a tempo determinato, in materie giuridiche o medico-sanitarie;
  - b. magistrati, anche a riposo, di ogni giurisdizione;
  - c. avvocati dello Stato, anche a riposo;
  - d. notai, con almeno 2 anni di esperienza nella giustizia sportiva;
  - e. psicologi o psicoterapeuti iscritti all'albo che non abbiano riportato sospensioni o radiazioni dal proprio ordine di appartenenza;
  - f. avvocati abilitati con almeno 2 anni di esperienza nella giustizia sportiva;

- g. coloro che abbiano ricoperto il ruolo di Presidente Federale, Consigliere Federale, Segretario Generale o Presidente o Componente di Organi territoriali di Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva e Associazioni Benemerite;
  - h. sportivi di alto livello in discipline sportive organizzate da Federazioni Sportive Nazionali e Discipline Sportive Associate riconosciute dal CONI.
3. Il Responsabile di cui al primo comma non dovrà inoltre:
- a. aver riportato condanne penali, passate in giudicato, per reati non colposi, a pene detentive superiori a un anno, ovvero a pene che comportino l'interdizione dai pubblici uffici superiori a un anno;
  - b. aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti, o da parte delle Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva o Associazioni Benemerite.
4. Della nomina del Responsabile di cui al primo comma è data pubblicità nelle modalità di cui al successivo art. 8, comma 1. Nelle medesime modalità è data pubblicità dei contatti del predetto Responsabile. La nomina è altresì comunicata alla Federazione, nelle modalità da questa previste.
5. Il Responsabile di cui al primo comma dura in carica 4 anni e può essere riconfermato. 6. In caso di gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, la nomina di Responsabile di cui al primo comma può essere revocata prima della scadenza del termine con provvedimento motivato del Consiglio direttivo. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Responsabile federale delle politiche di safeguarding. il Consiglio direttivo provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.
6. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile di cui al primo comma, per dimissioni, per decadenza per perdita dei requisiti, o per

qualsiasi altro motivo, il Consiglio direttivo] nomina entro 30 giorni un nuovo Responsabile.

**Art. 6 – Funzioni del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni**

1. Il Responsabile di cui all'art. 5 comma 1:
  - a. predispone e propone al Consiglio direttivo l'adozione del Piano e dei protocolli di cui all'art. 4 comma 1 del presente Modello;
  - b. vigila sul rispetto del Regolamento Safeguarding della Federazione, per quanto di competenza, nonché sul rispetto del presente Modello e del Codice di cui all'art.2, comma 1, adottati dalla Società. Vigila altresì sul rispetto del Piano e dei protocolli di cui all'art. 4, comma 1 del presente Modello, nonché sul rispetto degli obblighi informativi e di ogni altra disposizione in materia;
  - c. adotta le opportune iniziative per prevenire e contrastare nell'ambito della Società ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
  - d. adotta provvedimenti di quick response in caso di presunti comportamenti lesivi e o altri adeguati provvedimenti, tra cui quello di sospensione del singolo tesserato, per ogni altra violazione delle disposizioni del presente Modello, del Codice di cui all'art. 2, comma 1, del Piano e dei protocolli di cui all'art. 4 comma 1;
  - e. commina le sanzioni previste per la violazione delle disposizioni in materia;
  - f. adotta apposite misure che prevenano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede presentato una denuncia o una segnalazione, manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione ovvero assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione, infine reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni od

- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding;
- g. adotta misure e iniziative volte a sanzionare abusi di segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in mala fede
  - h. segnala al Responsabile federale delle politiche di safeguarding eventuali condotte rilevanti e fornisce allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
  - i. formula al Consiglio Direttivo le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche della Società;
  - j. valuta annualmente, salvo il più breve termine di cui all'art. 2, comma 2, le misure del presente Modello dell'attività sportiva e del Codice di cui all'art. 2, comma 1, nell'ambito della Società, sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
  - k. promuove l'adozione e la diffusione di apposite convenzioni o patti "di corresponsabilità o collaborazione" tra atleti, tecnici, personale di supporto e coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti;
  - l. esercita ogni altra funzione attribuitagli dal Consiglio direttivo.
2. Nel rispetto del principio di proporzionalità, in ogni caso i provvedimenti di cui alle lettere d) ed e) del comma precedente devono tenere in particolare considerazione la natura e la gravità delle violazioni, il numero di violazioni, ovvero qualsiasi altra circostanza rilevante (quali la minore età, le condizioni o menomazioni psico-fisiche della vittima), ferme restando le procedure e le sanzioni previste dall'ordinamento della Federazione e dalla Società.
  3. Il Responsabile di cui all'art. 5, comma 1, svolge le sue attività in via autonoma e indipendente rispetto all'organizzazione sociale.
  4. Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Responsabile di cui all'art. 5, comma 1, assicura la riservatezza delle segnalazioni ricevute nonché la tempestiva ed efficace gestione delle stesse.

5. Il Responsabile di cui all'art. 5, comma 1, inoltre, partecipa all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla Federazione e si coordina con il Responsabile federale delle politiche di safeguarding ogni qual volta necessario, e comunque con cadenza almeno semestrale, inviando relazione almeno annuale, nonché recependo e attuando le relative raccomandazioni senza indugio.
6. Il Responsabile di cui all'art. 5, comma 1 e il Responsabile federale delle politiche di safeguarding possono accedere liberamente e in ogni tempo alle informazioni e alle strutture sportive della Società, anche mediante audizioni e ispezioni senza preavviso, nonché favorendo la collaborazione dei tesserati e di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva.